

Incontro del 22 Giugno 2003

Benvenuti, finalmente benvenuti!

Speriamo di essere in molti quest'oggi, perché il desiderio di rivedere ed abbracciare tutti è forte e da lungo tempo represso. Questo per noi è il primo incontro del 2003 e siamo particolarmente lieti di poterlo svolgere a casa nostra; ma è purtroppo allo stesso tempo l'ultimo, prima della pausa estiva. Il periodo che lo ha preceduto è stato particolarmente sofferto e ricco di vicissitudini, ma ci è stata di conforto la vicinanza di molti di voi. Lo stesso rinvio di quest'ultimo incontro, rientra nel quadro di una stagione molto particolare.

E proprio la coincidenza fra questa serie impressionante di disavventure ed il particolare momento dell'anno in cui ci ritroviamo, che prelude per i più al riposo estivo, ci hanno indotti ad alcune riflessioni su questioni che speriamo non futili, anche se l'estate sembra talvolta assumere, a partire dal tono dell'informazione, attraverso i rapporti umani, per arrivare finanche alla fede, i contorni di una stagione di disimpegno, consacrata alla futilità.

Vorremmo esaminare delle problematiche, se vogliamo, molto umane e pratiche alla luce del Vangelo, nella speranza che ci possano illuminare ed alleviare se non la calura estiva perlomeno i più "scottanti" dubbi dell'anima.

Lo faremo nel modo più sintetico possibile, per dare più ampio spazio alla lettura della Parola e al contributo di tutti.

.....

"Condivideremo momenti di riflessione a partire dalla parola di Dio e dalle esperienze di vita": questa è la formula che da tempo ormai adottiamo nelle lettere che inviamo ai fratelli della Comunità. Proprio esperienze di vita attuali ci toccano e ci fanno riflettere: quale sarà il nostro domani e con quale spirito affrontarlo? Come vivere il momento che si avvicina, alla luce del Vangelo?

Chiariamo subito che il primo interrogativo parte da qualcosa di più personale e pratico rispetto ai filosofici interrogativi "chi siamo, da dove veniamo, dove stiamo andando?": Nell'ambiente lavorativo dell'insegnamento nel quale entrambi viviamo si avverte una grande insicurezza per il domani; le voci e purtroppo i fatti sembrano suffragare le previsioni più pessimistiche. Quest'anno, ancor più che nei precedenti, vivo nell'incertezza del domani. Questa incertezza che, a partire dal mese di luglio, cresce assumendo un aspetto angoscioso sfocia il più delle volte nel mese di settembre in forme di accaparramento lavorativo poco rispettose di se stessi e della famiglia. A questo si aggiunga l'amarrezza per la situazione mondiale e del nostro paese per la quale l'interrogativo del salmista " Perché, Signore, stai lontano, nel tempo dell'angoscia ti nascondi?" sembra quanto mai attuale.

Anche l'atteggiamento verso le vacanze, il tempo libero, ma anche verso il proprio corpo visto come tempio dello Spirito, come membra di Cristo non parte da un interrogativo di ordine estetico, ma di sostanza: come vivere infatti spiritualmente questo periodo.

Riflettendo un po', dalla memoria sono affiorati dei brandelli di Vangelo, solo assonanze, ma che forse vale la pena di prendere in considerazione e discutere: da una parte all'insicurezza per il domani è Gesù stesso che risponde suggerendo di osservare le opere di Dio e di abbandonarsi alla sua Provvidenza, cercando però nel contempo il suo regno e la sua giustizia. Forse trascurando ciò, spesso ragioniamo come i neopagani!

D'altra parte un atteggiamento di compiaciuto appagamento verso la vita, così come ci è presentato nella parabola tratta da Luca ("Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti

anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia”), che ricorda fra l’altro il miope banchetto del ricco Epulone, sembra completamente fuori strada.

Come comportarci? Cosa fare in questi momenti nei quali sentiamo più acuta la mancanza di confronto e di conforto da parte dei nostri Fratelli?

I Salmi scelti sono il primo una vibrante espressione di sdegno, quasi un rimprovero rivolto a Dio per la sfrontatezza dell’empio, ed il secondo, per concludere, un Salmo che ci parla di un’anima come terra arida, senz’acqua e del desiderio di colui che solo può spegnere definitivamente la nostra sete.

Matteo 6,25-34

Abbandono alla Provvidenza

²⁵ “Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶ Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? ²⁷ E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un’ora sola alla sua vita? ²⁸ E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. ²⁹ Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰ Ora se Dio veste così l’erba del campo, che oggi c’è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? ³¹ Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? ³² Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. ³³ Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴ Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.”

Luca 12,15-21

Non accumulare tesori

¹⁵ E Gesù disse: “Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell’abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni”. ¹⁶ Disse poi una parabola: “La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. ¹⁷ Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? ¹⁸ E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹ Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. ²⁰ Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? ²¹ Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio”.

Salmo 10 (9) Dialogo con Dio sui malvagi

¹ Perché, Signore, stai lontano,
nel tempo dell'angoscia ti nascondi?

² Il misero soccombe all'orgoglio dell'empio
e cade nelle insidie tramate.

³ L'empio si vanta delle sue brame,
l'avarò maledice, disprezza Dio.

⁴ L'empio insolente disprezza il Signore:
"Dio non se ne cura: Dio non esiste";
questo è il suo pensiero.

⁵ Le sue imprese riescono sempre.
Son troppo in alto per lui i tuoi giudizi:
disprezza tutti i suoi avversari.

⁶ Egli pensa: "Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure".

⁷ Di spergiuri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca,
sotto la sua lingua sono iniquità e sopruso.

⁸ Sta in agguato dietro le siepi,
dai nascondigli uccide l'innocente.

⁹ I suoi occhi spiano l'infelice,
sta in agguato nell'ombra come un leone nel covo.
Sta in agguato per ghermire il misero,
ghermisce il misero attirandolo nella rete.

¹⁰ Infierisce di colpo sull'oppresso,
cadono gl'infelici sotto la sua violenza.

¹¹ Egli pensa: "Dio dimentica,
nasconde il volto, non vede più nulla".

¹² Sorgi, Signore, alza la tua mano,
non dimenticare i miseri.

¹³ Perché l'empio disprezza Dio
e pensa: "Non ne chiederà conto"?

¹⁴ Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,
tutto tu guardi e prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei il sostegno.
Spezza il braccio dell'empio e del malvagio;

¹⁵ Punisci il suo peccato e più non lo trovi.

¹⁶ Il Signore è re in eterno, per sempre:
dalla sua terra sono scomparse le genti.

¹⁷ Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri,
rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio

¹⁸ per far giustizia all'orfano e all'oppresso;
e non incuta più terrore l'uomo fatto di terra.

Salmo 63 (62) Il desiderio di Dio

² O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta,
arida, senz'acqua.

³ Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.

⁴ Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

⁵ Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.

⁶ Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

⁷ Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,

⁸ a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

⁹ A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

¹⁰ Ma quelli che attentano alla mia vita
scenderanno nel profondo della terra,

¹¹ saranno dati in potere alla spada,
diverranno preda di sciacalli.

¹² Il re gioirà in Dio,
si glorierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

INTERVENTI, riflessioni personali

MEMORIA DELLA CENA DI GESÙ

(Ora portiamo su questa tavola pane, vino, acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce...)

(tutti)

Il pane, il vino e l'acqua che sono su questa tavola nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come Gesù ha fatto tante volte con i suoi amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con loro, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse: "Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia ed amore".

Così, da quella sera prima i suoi amici e adesso anche noi ci troviamo insieme a mangiare da un unico pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo essere amici, impegnati a costruire un mondo giusto, in cui tutti siano uguali e rispettati, senza nessuna distinzione di sesso, razza e religione.

SI SPEZZA IL PANE.....

Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate.

Dunque pregate così: **Padre Nostro...**

(preghiere libere, comunicazioni, notizie, raccolta fondo e pranzo)